

NORME REDAZIONALI SAGGISTICA L'ARTISTICA EDITRICE

E' necessario, per una buona resa estetica dell'opera pubblicata, che l'Autore si attenga a quelle che sono le note redazionali ed editoriali de L'Artistica Editrice; tale esigenza è ancora più sentita in opere collettive che coinvolgono molti Autori. Inoltre, l'adeguarsi ad un modello di redazione stabilito e comune consente di facilitare il lavoro di impaginazione riducendo refusi e non ritardando i tempi stabiliti.

Le norme a cui attenersi sono le seguenti:

- 1) i testi devono essere scritti su idoneo supporto digitale, tramite uno dei principali software di trattamento testi; il più indicato è Microsoft Word; se possibile nella versione 6.0 e superiori, anche se vanno evitate le funzioni “Stile” e “Sommario automatico” del programma;
- 2) per quanto riguarda il formato, va benissimo il classico UNI A4 (21 X 29,7 cm);
- 3) come carattere può essere utilizzato Times New Roman o simili, preferibilmente con un corpo (o dimensione) di 11 o 12 punti;
- 4) Per quel che riguarda alcuni aspetti ortografici, si prega di tener conto delle seguenti considerazioni:
 - i discorsi diretti, riportati, e le citazioni vanno inseriti tra le virgolette cosiddette *caporali* (« - »), mentre quelle dette all'inglese (“-”) vanno utilizzate per sottolineare particolari significati del testo in oggetto;
 - i puntini di sospensione devono essere in numero di tre (...);
 - è necessario limitare al minimo l'uso di carattere **grassetto** (o neretto) ed evitare la sottolineatura; per evidenziare una parte di testo è preferito l'uso del *corsivo*;
 - non utilizzare le cosiddette “maiuscole di rispetto”.
- 5) Per quel che riguarda le note, vanno inserite a piè di pagina e numerate; nel caso di appunti, annotazioni e approfondimenti, utilizzare il carattere “tondo”:

...presso Marmora nel 1450¹ venne costruita...

¹L'iscrizione con la data attesta soltanto l'edificazione della cappella...

mentre quando si fanno riferimenti bibliografici vanno distinti tre casi, con relativa configurazione a secondo della tipologia di fonte citata:

- volume con un solo autore: nome e cognome per esteso in MAIUSCOLETTO – virgola – titolo dell'opera in *corsivo* – virgola – luogo di edizione in tondo – editore in tondo – anno di edizione - punto.

Ad esempio:

MICHELE ROSSI, *Il convento benedettino di...*, Torino, Essepi Edizioni, 1984.

- opera collettiva, con più autori ed un curatore: nome e cognome per esteso in MAIUSCOLETTO – virgola – titolo del capitolo o paragrafo di riferimento in *corsivo* – virgola – “in” (tondo) + titolo dell'opera da cui è tratto in *corsivo* - virgola - “a cura di...” in tondo - virgola – luogo di edizione in tondo – editore in tondo – anno di edizione – virgola – pagine di riferimento – punto.

Ad esempio:

MICHELE ROSSI, *Il convento benedettino di...*, in *Devozione popolare in Piemonte*, a cura di Giorgio Bianchi, Torino, Essepi Edizioni, 1984, pp. 386-398.

- rivista: nome e cognome per esteso in MAIUSCOLETTO – virgola – titolo dell'articolo di riferimento in corsivo – virgola – “in” titolo della rivista in tondo tra “virgolette” - virgola - “Anno” - virgola - “Numero” - virgola – mese e anno di pubblicazione – virgola – pagine di riferimento – punto.

Ad esempio:

MICHELE ROSSI, *Il pilone votivo di Entracque*, in “Cuneo Provincia Granda”, Anno XVI, n. 25, Ottobre 1998, pp. 52-54

- Le opere già citate in precedenza si richiamano successivamente:

a) con l'abbreviazione “*ibid*” (in corsivo) senza altra indicazione quando la citazione si ripete senza soluzione di continuità e tutti gli elementi della citazione stessa rimangono invariati;

b) con l'indicazione “*ivi*” (in tondo e aggiungendo gli elementi eventualmente varianti, quando la citazione si ripete senza soluzione di continuità):

Ad esempio:

¹ IMMANUEL KANT, *Critica della ragion pura*, trad. it. di G. Colli, Torino, Einaudi, 1965, pp. 1-3.

² *Ivi*, pp. 67-79

³ *Ibid.*

c) ripetendo l'Autore, sostituendo gli elementi che non variano con l'abbreviazione *op. cit.* (in corsivo e aggiungendo gli elementi eventualmente varianti, quando la citazione si ripete dopo una lunga soluzione di continuità e solo se nel testo non ricorre altra opera dello stesso autore:

Ad esempio:

⁴ G. W. FREDERICH HEGEL, *Scienza della logica*, trad. it. di A. Moni, Bari, Laterza, 1968, pp. 13-18.

⁵ HERBERT MARCUSE, *Ragione e rivoluzione*, Bologna, Il Mulino, 1968, p. 69

⁶ HEGEL, *op. cit.*, p. 19

d) ripetendo l'Autore, abbreviando il titolo dell'opera in modo significativo, sostituendo gli elementi che non variano con l'abbreviazione “*cit*” (in tondo) e aggiungendo gli elementi eventualmente varianti, quando la citazione si ripete dopo una soluzione di continuità e nel testo ricorrono altre opere dello stesso autore.

Ad esempio:

⁷ OTTORINO GURGO, *Silone. L'avventura di un povero cristiano*, Venezia, Marsilio, 1998, pp. 5-12.

⁸ ALDO AGOSTI, *Palmiro Togliatti*, Torino, UTET, 1996, pp.11-13

⁹ OTTORINO GURGO, *Silone, un alfabeto*, Napoli, L'ancora, 2003, p. 42

¹⁰ ALDO AGOSTI, *Togliatti negli anni del Comintern (1926-1943)*, Roma, Carocci, 2000, pp. 27-29

¹¹ GURGO, *Silone. L'avventura cit.*, pp. 35-36

¹² AGOSTI, *Togliatti negli anni cit.*, p. 5

¹³ *Ivi*, p. 7

6) BIBLIOGRAFIA: la bibliografia deve essere stilata come le note, ad eccezione del fatto che va indicato prima il cognome e poi il nome dell'Autore. Ovviamente l'ordine è quello alfabetico per cognome dell'Autore:

Ad esempio:

ROSSI MICHELE, *Il convento benedettino di...*, Torino, Essepi Edizioni, 1984.

7) INDICE DEI NOMI: l'indice dei nomi prevede cognome e nome in “tondo” in ordine alfabetico, e – intervallate da virgole – le pagine di riferimento in ordine crescente:

Ad esempio:

Bianchi Giorgio, 17,48

Rossi Michele, 147, 212

Verdi Augusto, 45,158

8) DIVISIONE DEI CAPITOLI E DEI PARAGRAFI: è buona norma numerare i capitoli, *ma evitare di numerare i paragrafi ed i sottoparagrafi.*

Ad esempio:

CAPITOLO 1 LA SOCIETA' MILANESE NEL '700

Caratteristiche socio-economiche

Le caratteristiche socio-economiche della Milano del diciottesimo secolo sono....Le caratteristiche socio-economiche della Milano del diciottesimo secolo sono....

La struttura amministrativa

Le caratteristiche socio-economiche della Milano del diciottesimo secolo sono....Le caratteristiche socio-economiche della Milano del diciottesimo secolo sono....

CAPITOLO 2 LA VITA QUOTIDIANA

Stili di vita

Le caratteristiche socio-economiche della Milano del diciottesimo secolo sono....Le caratteristiche socio-economiche della Milano del diciottesimo secolo sono....

L'alimentazione e l'abbigliamento

Le caratteristiche socio-economiche della Milano del diciottesimo secolo sono....Le caratteristiche socio-economiche della Milano del diciottesimo secolo sono....